

Dopo quattro anni di attesa le lire diventano euro

Risposta positiva della Banca d'Italia a una richiesta dei Padri Somaschi

(m.p.v.) Tutto era iniziato da un fatto, ovvero dalla morte di un fedele della parrocchia del Crocifisso di Como.

La moglie, nel sistemare le cose in casa, trovò una cassetta contenente banconote per sedici milioni di lire.

La signora decise di portarle dai Padri Somaschi donandole alla chiesa.

L'euro era già, tuttavia, moneta corrente e le lire erano bandite a favore dell'Erario con decorrenza immediata. All'iniziale scadenza ultima per cambiare negli sportelli della Banca d'Italia (flessa in origine per il 28 febbraio 2012) era stata sostituita per decreto la nuova data del 7 dicem-

bre in euro. «Secondo me sarebbe possibile pensare anche a una class action nei confronti dello Stato italiano - dice il legale - Chi ha ancora le lire e può dimostrare che le possedeva all'epoca può essere legittimato al cambio in euro. Anche se allora fu tratto in inganno da un direttore di banca in seguito all'entrata in vigore del decreto legge che cambiava i termini massimi per la conversione lire-euro».

Insieme, a distanza di quattro anni le lire si sono trasformate in euro. Tutte l'anno tre banconote da 500 mila lire che erano già finite nelle mani di collezionisti privati.



Erano 16 milioni
Erano sedici milioni di lire, sono diventati 8 mila euro. Qualcosa di meno perché nel frattempo tre banconote da 500mila lire sono finite nelle mani di collezionisti. È la storia di una donazione fatta porre in quattro anni da al Crocifisso. Nella foto l'attuale priore Padre Enrico Corti



Il momento del cambio delle banconote da lire a euro avvenuto in Banca d'Italia



Il legale Pierpaolo LMO

bre 2011. L'avvocato dei Padri Somaschi, Pierpaolo LMO, non si è però arreso chiedendo comunque il cambio delle banconote da lire in euro (per un totale di 8.266 euro) con una lettera datata 25 gennaio 2012 e motivata con la disparità di trattamento all'interno dell'Unione Europea tra l'Italia e altri stati che mai avevano imposto date limite al cambio.

Anche perché quei 16 milioni di lire dimenticati non erano il frutto di una inadempienza, ma erano legati a una serie di sfortunati eventi e tra tutti il decesso del marito della donatrice.

La lettera è rimasta inascoltata per quattro anni.

Ma nelle scorse ore - seguendo una sentenza della Corte Costituzionale - la risposta è arrivata ed è stata positiva. A patto di poter dimostrare di aver effettuato la richiesta di cambio (documentata) tra il 6 dicembre 2011 e il 28 febbraio 2012, ovvero nel lasso di tempo tra l'originaria scadenza e la nuova data fissata per decreto. Come fatto appunto dai Padri Somaschi.

«Siamo molto felici che la nostra istanza sia stata accolta - dice oggi Padre Enrico Corti, priore che nel frattempo ha sostituito Padre Francesco Rodaschi che nel 2012 presentò la domanda - Questo denaro verrà immediatamente utilizzato per i fini istituzionali della parrocchia del Crocifisso». Soddisfatto anche l'avvocato LMO, che ha già accompagnato i clienti in Banca d'Italia a cambiare le

Infornuto sul lavoro a Valsolda

Schiacciato dal camion contro la galleria: risarcito

(m.p.v.) Schiacciato contro il muro della galleria di Valsolda da una betoniera che si era messa in movimento. Un incidente sul lavoro che da allora l'ha costretto sulla sedia a rotelle. Per quel drammatico fatto di cronaca che risale al 2 febbraio 2011, ieri il giudice monocratico di Como ha riconosciuto un risarcimento da 800mila euro. Tra invece le persone condannate a una pena di due mesi. Si tratta



Nel pomeriggio in tribunale è stata letta la sentenza di primo grado

dell'amministratore unico della società incaricata, del direttore del cantiere e del coordinatore dei lavori. Due le assoluzioni, mentre avevano già patteggiato i consiglieri della società dove l'operaio lavorava.

Uno degli avvocati della difesa, Fulvio Annali, ha già preannunciato il ricorso in Appello una volta lette le motivazioni della sentenza. Il fatto è un assassinio di Damaio.

Aggredisce un poliziotto che l'aveva fermato

Con i bidoni della spazzatura sull'autobus



Intervento delle volanti della Guardia in piazza Vittoria nella serata di lunedì

Voleva salire sull'autobus della linea 5 con un grosso bidone dell'immondizia contenente alcuni tappetini. Quando l'autista ha vietato la salita sul torpedone, è andato in escandescenza aggredendo un poliziotto libero dal servizio che si era avvicinato a difesa del conducente. Un Senne marocchino è stato arrestato dalle volanti con l'accusa di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.

Il fatto in piazza Vittoria a Como nella serata di lunedì. Il conducente dell'autobus è stato costretto - vista la baracorda - a fermare la corsa della linea 5 e a far scendere tutti gli altri passeggeri. Il protagonista, comparso ieri matti-

na, in tribunale per essere processato per direttissima, ha patteggiato un anno di pena. È stato anche indagato per l'interruzione di pubblico servizio e per l'ipotesi di rsoettazione.

COMUNE DI CANTU'
Sede legale: P.zza Parini 4
22061 Cantù (CO)
tel. 031/73221-222
fax 031/73292
E-mail: ecomune@comune.cantuu.it
BANCO DI CARA
Il Comune di Cantù indica pubblico incanto per la vendita di n. 1 autorimessa Alle 15h. Criterio di aggiudicazione: miglior offerta. Termine per deposito offerte: 07/07/2016, ore 16:00 per i dati e per altri depositi sul sito internet www.comune.cantuu.it. Cantù, 27/05/2016.
Il Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Nicoletta Anselmi